

FLAIANO ENNIO

(1910-1972)

Scrittore, sceneggiatore, giornalista

“E’ probabile che io sia un antico romano che sta qui ancora, dimenticato dalla storia”

(Ennio Flaiano)



Ennio Flaiano nacque a Pescara nel 1910, ultimo dei sette figli di Cetto, commerciante, e Francesca, “una donna angelica che le vicende familiari mi fecero conoscere troppo poco e tardi”, come ebbe modo lui stesso di scrivere. A cinque anni Ennio fu affidato dai genitori alle cure di una famiglia di amici di Camerino, presso i quali rimase per due anni, per poi trascorrere il resto dell’infanzia e dell’adolescenza tra pensionati e collegi a Fermo, Senigallia, Brescia e Roma. Si iscrisse alla facoltà di architettura ma, abbandonati presto gli studi, fu chiamato ad assolvere l’obbligo militare partecipando alla guerra coloniale in Etiopia. Durante i mesi della permanenza in Africa, trascorsi “senza colpo ferire”, annotò in un taccuino le sue riflessioni, frutto di una capacità di osservazione profonda e permeate di quell’atteggiamento distaccato e di quello sguardo disilluso sulla realtà, tipici di Flaiano, che caratterizzeranno tutta la sua brillante e sarcastica scrittura.

Tornato a Roma intraprese l’attività di giornalista come critico cinematografico e teatrale per le riviste Oggi, Il Mondo e Quadrivio e strinse amicizia con

Cardarelli, Brancati, Pannunzio, De Feo, Savinio. In seno al cenacolo riunito intorno al Caffé Aragno in via del Corso, Flaiano maturerà sempre più una coscienza antifascista. Da allora la capitale degli anni del fascismo, poi della guerra ed infine



Ennio Flaiano con la moglie Rosetta

della ricostruzione, con tutte le sue contraddizioni, il suo senso tragico e la sua superficialità, fece da poliedrico scenario alla vita e alla vicenda artistica di Flaiano.

A trent'anni sposò Rosetta Rota, dalla quale ebbe l'unica figlia, Luisa, presto colpita da una grave forma di encefalopatia che la rese disabile: un dolore profondo vissuto dai coniugi nell'intimità domestica e che lo scrittore lascerà trapelare in alcune pagine de *La valigia delle Indie*, pubblicato postumo.

Nel dopoguerra Flaiano iniziò l'attività di scenografo cinematografico, contribuendo alla realizzazione di oltre sessanta film alcuni dei quali hanno segnato la storia del cinema italiano; ricordiamo in particolare la felice collaborazione con l'amico Federico Fellini, per *Luci del varietà*, *Lo sceicco bianco*, *Otto e mezzo*, *I vitelloni*, *La strada*, *Le notti di Cabiria*, *La dolce vita*, *Giulietta degli spiriti* e con Antonioni per *La notte*.

L'interesse per il teatro non venne mai meno per cui continuò a recensire le rappresentazioni su Oggi e su Europeo, mostrandosi particolarmente attratto dalle novità proposte dal teatro d'avanguardia, come il Living Theatre e le performances di Carmelo Bene. Nel 1946 esordì come autore di teatro con *La guerra spiegata ai poveri*, cui seguiranno *La donna nell'armadio* (1957), *Il caso*

Papaleo (1960), *Un marziano a Roma* (1960); da quest'ultimo dramma prende il nome la raccolta di tutti i suoi lavori teatrali realizzata nel 1971. L'ultima opera teatrale, *La conversazione continuamente interrotta*, fu rappresentata a Roma nel 1972, poco prima della sua morte.

Flaiano come narratore sperimentò anche il genere del romanzo con la pubblicazione nel 1947 del *Tempo di uccidere*, che gli valse la vittoria a sorpresa del premio Strega. Per le opere successive preferì servirsi del racconto (*Una e una notte* del 1959 ed *Il gioco e il massacro* del 1970), o della notazione diaristica, come in *Diario notturno*, che raccoglie gli articoli apparsi sulla omonima rubrica de *Il Mondo* di Pannunzio, e *La solitudine del satiro*, un insieme di articoli già pubblicati su *Il Mondo* e sul *Corriere della Sera*.

Nel 1972, anno della sua morte avvenuta il 20 novembre a Roma, uscì *Le ombre bianche*, una raccolta di "storie brevi, divertimenti e dialoghi; infine occasioni, satire scritte negli ultimi quindici anni".

Furono pubblicate postume *Autobiografia del blu di Prussia* (1974), *Diario degli errori* (1976), *Un bel giorno di libertà* (1979).

Nel 1973 è stato istituito a Pescara il Premio Flaiano, un concorso che tutt'oggi si propone di promuovere la cultura letteraria, teatrale, cinematografica e televisiva in ricordo della poliedrica attività di Flaiano.



Ennio Flaiano con Federico Fellini e Anita Ekberg durante le riprese della "Dolce vita"

Opere

Delle opere letterarie ricordiamo

- *La guerra spiegata ai poveri (1946)*
- *Tempo di uccidere (1947)*
- *Diario notturno (1956)*
- *La donna nell'armadio (1958)*
- *Una e una notte (1959)*
- *Il gioco e il massacro (1970)*
- *Un marziano a Roma (1971)*
- *Le ombre bianche (1972)*
- *La solitudine del satiro (postumo, 1973)*
- *Autobiografia del blu di Prussia (postumo, 1974)*
- *Diario degli errori (1977)*

Della vasta produzione cinematografica ricordiamo la collaborazione per

- *Roma città libera (1948)*
- *Luci del varietà (1950)*
- *Guardie e ladri (1951)*
- *Lo sceicco bianco (1952)*
- *I vitelloni (1953)*
- *La romana (1954)*
- *La strada (1954)*
- *Peccato che sia una canaglia (1955)*
- *Le notti di Cabiria (1957)*
- *La dolce vita (1960)*
- *La notte (1961)*
- *Fantasma a Roma (1961)*



- *8 e 1/2 (1963)*
- *La decima vittima (1965)*
- *Giulietta degli spiriti (1965)*
- *La cagna (1972)*